

CABARET BELLE ÉPOQUE

Scena I

(sono tutti disposti nello spazio. Alcuni gruppetti sono seduti, altri in piedi, lateralmente, sul fondo. Si sentono tamburi in lontananza)

ALICE: Basta!

ANGELO: Basta!

GIULIA III¹: È vero, basta!

SVEVA: Ogni volta che sparano ci rimetto la pelle dalla paura.

DONATO: Si sentono spari dappertutto.

HAFSSA: È un vero inferno!

GABRIELE: Ma perché gli uomini devono per forza farsi la guerra?

WASSIM: Per le loro manie di grandezza.

GIADA: Tanto sono sempre gli innocenti ad andarci di mezzo.

MARTINA S.: Ragazzi, vi ricordate i bei tempi... prima della guerra?

SARA: Sì, come no: la Bella "POK"!

GIULIA V²: Ma cosa dici? La Belle Époque! È un'espressione francese che tradotta significa: epoca bella.

MARTINA B.: Aaaah, quando regnava il benessere, l'ottimismo...

CHIARA: Tutti credevano in un futuro migliore.

DONATO: Parigi! Il centro della Belle Époque, la città modello...

MIRIAM: Di notte le strade erano tutte illuminate.

TOMMASO: Costruirono la torre Eiffel!

MARTINA P.: ... E la moda francese: che sciccheria! I signori e le signore indossavano vestiti elegantissimi.

GIULIA III: Frequentavano i café, dove si incontravano e parlavano. Discutevano...

GABRIELE: *(subito, continuando la frase)* ... di arte, di scienza, di politica... di filosofia!

WASSIM: Aprirono il Moulin Rouge!

SVEVA: Ah, la musica, i balli...

(Martina B.; Miriam, Giulia V, Giada, Martina S. imitano il Can-can: "Tatta-tatatata" ♪)

GIADA: Il teatro... con le sue luci sfavillanti.

MARTIN: Le operette...

1. Fa riferimento alla scena nella quale recita.

2. Idem.

ANGELO: Le operette.

TOMMASO: Sì, le operette! Ve la ricordate la canzone che fischiettavano tutti per le strade?

DONATO: Certo! Quella che i nostri “carissimi” papà cantavano mentre si radevano la barba...

(MUSICA CIRIBIRIBIN: i bambini danzano, cantano e fanno le smorfie al pubblico, prendendosi gioco delle figure militari come in una festa da circo)

CHLOE: Quanti ricordi!

(si sentono ancora colpi di tamburo)

MIRIAM: Ora invece... spari, botti, urla... e ancora spari... bombe.

ALICE: Basta!

ANGELO: Basta!

HAFSSA: Ribelliamoci.

SVEVA: Sì, noi la guerra non la vogliamo.

MARTINA B.: Siete tutti d'accordo?

TUTTI: Sìiii!

GIULIA III: E allora andiamo... Andiamo a far sapere a tutti la nostra decisione.

GIULIA V: Fermi! Guardate! *(viene avanti additando il pubblico)* Quello è un generale dell'esercito. *(tutti additano il pubblico)*

GABRIELE: Cominciamo da lui...

GABRIELE, MARTINA B. e DONATO: GENERALEEEE! *(forte)*

(escono tutti. Wassim e Alice escono a sinistra. Gabriele, Martina B. e Donato ovunque si trovino iniziano a marciare anche da soli fino a ritrovarsi in fila, sulla destra, pronti per iniziare la scena)

Scena II

(i tre militari saltellano come se giocassero a “Campana”. Wassim e Alice li disturbano come due folletti dispettosi, sghignazzando e correndo via)

GABRIELE: Generale, il tuo carro armato è una macchina potente. Spiana un bosco e sfracella cento uomini.

WASSIM: Ma ha un difetto!

ALICE: Ha bisogno di un carrista.

MARTINA B.: Generale, il tuo bombardiere è potente. Volà più rapido d'una tempesta e porta più di un elefante.

WASSIM: Ma ha un difetto!

ALICE: Ha bisogno di un meccanico.

DONATO: Generale, l'uomo fa di tutto. Può volare e può uccidere.

WASSIM: Ma ha un difetto!

ALICE: Può pensare.

(Wassim e Alice escono di corsa a destra, gli altri marciando e battendo a tempo i palmi sul lato esterno delle cosce escono a sinistra)

Scena III

(rapidamente (!) entrano Giada, Chloe, Martin da destra, Hafssa e Giulia da sinistra. Si mettono in posizione come se giocassero a "Un, due, tre... stella!". Il gruppo "La guerra che verrà" si siede a bordo palco)

MARTIN: Ci sono cose da fare ogni giorno.

GIULIA: Lavarsi.

GIADA: Studiare.

CHLOE: *(allegra)* Giocare.

HAFSSA: *(sbuffa)* Preparare la tavola a mezzogiorno.

MARTIN: Un, due, tre... stella! *(guarda tutti gli altri)* Ci sono cose da fare di notte.

CHLOE: Chiudere gli occhi.

GIULIA: Dormire.

GIADA: Avere sogni da sognare.

HAFSSA: Orecchie per non sentire.

MARTIN: Un, due, tre... stella! *(guarda tutti gli altri)* Ci sono cose da non fare mai!

GIADA: Né di giorno.

HAFSSA: Né di notte.

CHLOE: Né per mare.

GIULIA: Né per terra.

MARTIN: Per esempio?

TUTTI: *(uno alla volta, velocissimo: Giulia, Hafssa, Giada, Chloe)* La guerra!

(escono rapidamente (!): Giada, Chloe, Martin a sinistra, Hafssa e Giulia a destra)

Scena IV

(giocano a battere le mani. Il primo battito inizia sul "per esempio?" della scena precedente)

MARTINA S.: La guerra che verrà... non è la prima.

MIRIAM: Prima ci sono state altre guerre.

CHIARA: Alla fine dell'ultima...

MARTINA P.: ... c'erano vincitori e vinti.

MARTINA S.: Fra i vinti la povera gente...

MIRIAM: ... faceva la fame.

CHIARA: Fra i vincitori...

MARTINA P.: ... faceva la fame la povera gente ugualmente.

(entra Alice a cavalcioni di Sara, come un generale che guida il suo esercito, attraversando sottopalco da destra verso sinistra. Tommaso intanto si posiziona al centro della scena)

ALICE: *(esaltata)* Chi sta in alto dice: - Si va verso la gloria! -.

SARA: *(affaticata)* Chi sta in basso dice: - Si va verso la fossa -.

Scena V

TOMMASO: Eccole qua, le armi che piacciono a me: la pistola che fa solo...

SVEVA: PUM! *(forte (!), da lontano. Tutti iniziano a sparare, anche chi non è in scena, in un climax di onomatopee; man mano puntano tutti su Tommaso che finge di essere colpito e cade a terra. Subito silenzio)* ... o BANG!, se avete letto qualche fumetto.

GIULIA: Ma buchi non ne fa...*(aiuta Tommaso a rialzarsi)*

MAXIM: *(forte)* Il cannoncino che spara senza far tremare nemmeno il tavolino. *(batte il piede al centro della scena, come un militare)* Il cannoncino! / Che spara! / Senza far tremare! / Nemmeno il tavolino! *(il gruppo "La guerra che verrà" lo segue, poi anche Giulia e Sveva. Man mano tutti ripetono come in un coro militare, sempre più forte. Si dispongono in riga sul fondo. Tommaso li guarda, facendo il saluto militare, poi inizia il gioco: "Sacco pieno-sacco vuoto" x5 volte)*

GIULIA: Il fuciletto ad aria che talvolta, per sbaglio, colpisce il bersaglio.

SVEVA: Ma non farebbe male né a una mosca né a un caporale.

TOMMASO: Armi dell'allegria! *(super batti cinque!)* Le altre, per piacere...

TUTTI: Ma buttatele tutte via!

(rapidamente (!) entrano tutti in scena e si posizionano sul palco. Sottopalco, da sinistra, entrano Chloe, Martina B. e Donato)

Scena VI

(tornano i tamburi di guerra)

CHLOE: Così finisce la Belle Époque, l'epoca in cui nasce il Cabaret, il Can-can e il Cinema.

DONATO: Così finisce la Belle Époque, l'epoca in cui l'arte prende le forme nuove dell'Impressionismo e dell'Art Nouveau.

MARTINA B.: Così finisce la Belle Époque, / annegata nella profonda ombra della Grande Guerra.
(si arrampicano sul palco e raggiungono gli altri, pronti per la canzone finale)

Scena VII

ANTONIO:

Se verrà la guerra, Marcondiro'ndera
se verrà la guerra, Marcondiro'ndà

TUTTI:

Sul mare e sulla terra, Marcondiro'ndera
sul mare e sulla terra chi ci salverà?

ANTONIO:

Ci salverà il soldato che non la vorrà
ci salverà il soldato che la guerra rifiuterà.
La guerra è già scoppiata, Marcondiro'ndera
la guerra è già scoppiata, chi ci aiuterà?

TUTTI:

Ci aiuterà il buon Dio, Marcondiro'ndera
ci aiuterà il buon Dio, lui ci salverà.

ANTONIO:

Buon Dio è già scappato, dove non si sa
buon Dio se n'è andato, chissà quando ritornerà.

TUTTI:

L'aeroplano vola, Marcondiro'ndera
l'aeroplano vola, Marcondiro'ndà.

ANTONIO:

Se getterà la bomba, Marcondiro'ndera
se getterà la bomba chi ci salverà?

TUTTI:

Ci salva l'aviatore che non lo farà
ci salva l'aviatore che la bomba non getterà.

ANTONIO:

La bomba è già caduta, Marcondiro'ndera
la bomba è già caduta, chi la prenderà?

TUTTI:

La prenderanno tutti, Marcondiro'ndera
sian belli o siano brutti, Marcondiro'ndà

ANTONIO:

Sian grandi o sian piccini li distruggerà
sian furbi o sian cretini li fulminerà.

TUTTI:

Ci sono troppe buche, Marcondiro'ndera
ci sono troppe buche, chi le riempirà?
Non potremo più giocare al Marcondiro'ndera
non potremo più giocare al Marcondiro'ndà.

ANTONIO:

E voi a divertirvi andate un po' più in là
andate a divertirvi dove la guerra non ci sarà.

TUTTI:

La guerra è dappertutto, Marcondiro'ndera
la terra è tutta un lutto, chi la consolerà?

ANTONIO:

Ci penseranno gli uomini, le bestie i fiori
i boschi e le stagioni con i mille colori.

TUTTI:

Di gente, bestie e fiori no, non ce n'è più
viventi siam rimasti noi e nulla più.

La terra è tutta nostra, Marcondiro'ndera
ne faremo una gran giostra, Marcondiro'ndà.
Abbiam tutta la terra Marcondiro'ndera
giocheremo a far la guerra, Marcondiro'ndà...